



DOMENICA 11 GIUGNO

Chiusura del 26° Festival CinemAmbiente

Il Festival si chiude in serata con la **cerimonia di premiazione** che si svolgerà al Museo Nazionale del Cinema – Mole Antonelliana alle ore 19 e che – con un’iniziativa congiunta con il **Servizio Cooperazione Internazionale e Pace del Gabinetto del Sindaco della Città di Torino** – sarà seguita dall’ecotalk “**Un mondo a tre zeri**” (ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria) del Premio Nobel per la Pace **Muhammad Yunus**. L’economista e banchiere bengalese, “padre” del social business e del microcredito, illustrerà la sua visione del mondo a tre zeri (zero povertà, zero disoccupazione e zero emissioni) declinando in specifico su Torino le potenzialità di un nuovo modello economico non basato sull’interesse personale, ma sullo sviluppo sociale, per contrastare le crescenti disuguaglianze, la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi, l’aumento della povertà e la produzione industriale fuori controllo, che distrugge l’ambiente.

A seguire, il **film di chiusura** della 26ma edizione, ***Breaking Social***, del pluripremiato regista svedese Fredrik Gertten, amico del Festival fin dai tempi di *Bikes vs Cars*. Il suo nuovo film si focalizza sulla rottura del contratto sociale all’origine delle crescenti disuguaglianze nel mondo, sui super-ricchi che si servono dei paradisi fiscali e accumulano profitti senza restituire nulla alla comunità. Dal microcosmo corrotto di Malta al West Virginia, stato ricco di materie prime eppure povero, il film individua nella cleptocrazia e nell’estrattivismo i modelli globali che dominano la vita politica ed economica anche nelle nostre democrazie e alimentano una crescente rabbia sociale. La proiezione sarà introdotta dal **regista**.

Dal mattino (dalle ore 10.00), nelle vie adiacenti il Cinema Massimo, sarà aperto, per il secondo giorno consecutivo, il **Villaggio della Biodiversità** (fino alle ore 19.00), dove grandi e piccoli potranno imparare a conoscere meglio e a salvaguardare il patrimonio ambientale nazionale. Realizzata dal Festival in collaborazione con il **Raggruppamento Carabinieri Biodiversità**, la struttura temporanea, composta da numerosi stand di educazione ambientale, offre al pubblico l’opportunità di approfondire molteplici temi e sperimentare diverse attività legate alla tutela della natura.



Nel pomeriggio, le proiezioni si avviano con **Oreora** (ore 15.45, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Julien Mournier, ultimo titolo della sezione **Made in Italy**, che ci porta sull'isola di Réunion, in una piccola vallata raggiungibile solo a piedi o in elicottero, dove la natura è ancora selvaggia, splendida e incontaminata e dove i discendenti degli schiavi maroons hanno trovato la loro emancipazione costruendo da soli il proprio villaggio: un angolo di terra ora messo in pericolo dalla crisi climatica. Al termine della proiezione incontro con il regista.

In parallelo, il Festival propone, come a ogni edizione, un programma riservato al **pubblico dei più piccoli** e delle loro famiglie (ore 15.45, Cinema Massimo – Sala Soldati) che quest'anno presenta **8 cortometraggi**. In prevalenza di animazione, le brevi storie proposte offrono a tutti, bambini e adulti, spunti surreali, ironici e divertenti per riflettere sul nostro rapporto con l'ambiente, a cominciare dal problema globale, sempre più pressante, dei rifiuti, al centro di diversi film. Nel colombiano **La Sixtina**, di Juan Camilo Fonnegra, un senzatetto, che usa i rifiuti trovati per strada come materiale per le sue creazioni artistiche, lavora al suo capolavoro: la riproduzione della Cappella dipinta da Michelangelo. **Oh So Convenient**, della taiwanese Huei Jen Hung, mostra la gran quantità di scarti e sprechi inutili che ogni giorno produciamo solo per comodità, per pigrizia, per evitare la minima fatica. Nel malese (**Plastik**), di Philip Rom, una bambina guarda attraverso un telescopio ricavato da una bottiglia e ha la visione del nostro futuro su un Pianeta completamente inquinato dalla plastica.

Diversi altri film si focalizzano sugli animali, incarnazioni del mondo naturale che spesso ci ricordano i nostri comportamenti sbagliati. Nel tedesco **Squirrel**, di Julia Ocker, una mamma-scoiattolo è così impegnata ad accumulare noccioline da non avere tempo di badare ai suoi piccoli; nel francese **Code Rose**, di Taye Cimon, Pierre Coëz, Julie Groux, Sandra Leydier, Manuarii Morel e Romain Seisson, un fenicottero si posa su una portaerei, viene scacciato dai soldati, ma torna ostinatamente, e con rinforzi, a occupare il ponte di volo, macchia rosa sul grigio militare. In un altro titolo francese, **L'Air de rien** di Gabriel Hénot-Lefèvre è, invece, un gabbiano a cambiare la vita di un vecchio, ricoverato in un sanatorio in riva al mare, e a riportarlo allo spirito della sua infanzia. Nell'inglese **Brother Nature**, di Sophie Bird, un uomo che si sente estraneo al mondo trova la sua collocazione dopo aver risposto a un annuncio per badare alla casa di una donna anziana, che si rivela essere Madre Natura. L'estone **Naeris – The Turnip**, di Piret Sigus e Silja Saarepuu, infine, affronta il tema dello sfruttamento del suolo rovesciando la prospettiva di una storia della tradizione rurale slava, per una volta raccontata non dall'angolo visuale del contadino, ma della terra che viene coltivata.



Nel secondo pomeriggio, due proiezioni speciali per due ospiti speciali.

Andrea Pennacchi è il vincitore del **Premio Ciak verde 2023**, istituito dal **Festival** e da **SMAT**, per una figura del mondo del cinema e dello spettacolo italiano impegnata nella difesa dell'ambiente che metta a disposizione la propria immagine e capacità comunicativa per sensibilizzare il pubblico sulla gravità dell'attuale crisi climatica. Il Festival gli rende omaggio proponendo il film ***Pluto*** (ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Cabiria), in cui l'attore e drammaturgo padovano – noto anche al pubblico televisivo per i suoi monologhi “capovolti” nei panni del Pojana, a “Propaganda Live”, su la7 – sostiene con un'intensa interpretazione un ruolo impegnativo. Nel distopico e lungimirante film di Renzo Carbonera, girato prima dello scoppio della crisi russo-ucraina, Andrea Pennacchi, quasi sempre solo in scena, si cala infatti con maestria nei panni e nella mente traumatizzata di ex veterano di guerra, ossessionato dalla paura dell'atomica e della catastrofe nucleare. La proiezione sarà seguita da un incontro con l'**attore** e con il regista **Renzo Carbonera**.

In parallelo, il Festival rende omaggio a **George Ovashvili**, presente nella giuria Documentari, con la proiezione del film ***Corn Island*** (ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), anticipazione della retrospettiva completa che il Museo Nazionale del Cinema dedicherà dal 12 al 14 giugno al regista georgiano, autore di numerosi corti e lungometraggi premiati nei principali festival internazionali e quasi mai distribuiti in sala in Italia. Omaggio visivo al ciclo infinito della vita, in cui la sceneggiatura scarna, i dialoghi ridotti all'essenziale, le interazioni tra i personaggi affidate prevalentemente agli sguardi lasciano emergere incontrastata la potenza delle immagini, *Corn Island* ha vinto il Globo di Cristallo al Festival di Karlovy Vary ed è stato selezionato tra i migliori film stranieri candidati all'Oscar 2014. Ambientato in una terra di nessuno al confine tra le conflittuali Abkhazia e Georgia, il lungometraggio è stato girato, letteralmente, in mezzo al fiume Enguri, da cui, nel periodo caldo, affiorano isolotti prodotti dall'accumulo di limo portato dalla corrente, fertili ed effimeri, sfruttati, prima che l'acqua se li riprenda, dai contadini locali per la coltivazione del mais. Un vecchio e la giovane nipote si stabiliscono su uno di essi, trovandosi a dover fronteggiare le ondate di piena che minacciano il raccolto e le derive di una guerra silenziosa, nell'eterna lotta dell'uomo contro la forza irresistibile della natura e dell'uomo contro l'uomo. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

In prima serata, il **Concorso Cortometraggi** si conclude con il quarto e ultimo programma (dalle ore 19, Cinema Massimo – Sala Cabiria) che presenta quattro titoli.

Arenata sulla spiaggia di Nitzanim, in Israele, la carcassa di una balena richiama sul luogo folle di curiosi: in ***Requiem for a Whale***, il regista Ido Weisman trasforma le loro parole e le loro reazioni in un'esperienza collettiva, intrecciandole in un dialogo a più voci sul tema della vita e della morte. Ambientato in una piccola città indiana, ***Holy Cowboys***, di



Varun Chopra, è un docu-film che, a partire dalla storia di un ragazzino desideroso di salvare un vitellino, fa luce sul fenomeno dei “vigilantes” delle vacche, sacre per la maggioranza hindu, e sui risvolti politici della loro attività di reclutamento. In ***Les Hommes de la nuit***, cortometraggio della regista francese Judith Auffray, in una giungla del Borneo ricostruita virtualmente, un esploratore va alla ricerca degli oranghi, gli “uomini della notte”, come li chiamava Linneo: dal suo viaggio nasce una riflessione sulla strana vicinanza, che, da secoli, segna la storia delle relazioni tra gli umani e le grandi scimmie. Si ambienta sempre in una giungla, ma molto diversa, il cortometraggio sperimentale in arrivo dal Bangladesh ***Fantasy in a Concrete Jungle***, di Mehedi Mostafa, in cui la voce di un architetto fuori campo riflette sul caotico sviluppo urbano di Dacca, una delle città più popolate al mondo, e sul contrasto tra il rumore della metropoli e il silenzio dei vicini villaggi rurali.

Sempre in prima serata, viene presentato nella sezione non competitiva **Panorama** un film che affronta il tema dell’ecoattivismo e della difesa del suolo, presente anche in diverse opere in concorso. Coproduzione internazionale, ***Delikado*** (ore 19.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), debutto alla regia del pluripremiato giornalista Karl Malakunas, segue tre “difensori della terra” impegnati nelle Filippine – uno dei posti più pericolosi al mondo per gli ecoattivisti – a proteggere l’isola di Palawan, paradiso naturale minacciato da interessi affaristici e politici, svelando che cosa si nasconde, in realtà, dietro la presunta “guerra alla droga” del presidente Duterte.

In serata, fuoricittà, a Carmagnola, viene replicato il film di produzione belga ***The Illusion of Abundance*** (ore 21.00, Cinema Elios), di Erika Gonzalez Ramirez, Matthieu Lietaert, presentato nei giorni scorsi a Torino nella sezione non competitiva Panorama, che sarà introdotto da una presentazione online di **Cristina Timponi Cambiaghi**, di International Land Coalition.



IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

via Montebello ang. via Verdi – ore 10.00 – 19.00

ECOEVENTI

Villaggio della Biodiversità

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 15.45

MADE IN ITALY

Orera

di Julien Mounier (Italia 2022, 50')

Sull'isola della Réunion si trova il Cirque de Mafate, una depressione di origine vulcanica circondata da alte pareti, nascosta nel cuore del Parco Nazionale e raggiungibile solo a piedi, attraverso un lungo percorso, o in elicottero. Popolato da una piccola comunità di coltivatori discendente dai maroons, gli schiavi fuggiti dai colonizzatori francesi, Aurère - ovvero "terra buona" - è uno dei villaggi di questo sito naturale. In una dimensione di vita rurale unica, la natura scandisce il suo ritmo e le persone si adattano organicamente ad essa. Emerge così il racconto del rapporto tra passato e presente, la storia di una libertà conquistata, oggi messa in pericolo dalla minaccia climatica che sembra portare con sé l'eco di un trascorso in cui speranze e rabbia si fondono.

Julien Mounier durante gli studi di Cinema in Francia inizia a lavorare come operatore e montatore in diversi ambiti professionali. A venticinque anni si trasferisce sull'Isola della Réunion unendosi all'associazione locale Cyberun per un progetto di sostegno e promozione della cultura creola. Nel 2019 dirige il suo primo cortometraggio documentario *Oui, Monsieur* e si iscrive al corso di regia presso la ZeLIG. *Orera* è il suo film di diploma.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Cinema Massimo – Sala Soldati- ore 15.45

PROIEZIONI PER I PIÙ PICCOLI

L'Air de rien

di Gabriel Hénot-Lefèvre (Francia 2022, 14')

In un sanatorio in riva al mare, il delicato incontro tra un anziano signore e un gabbiano. Con delicatezza l'uomo se ne prende cura e quando l'animale verrà ferito, egli rivivrà la memoria dell'infanzia.

Gabriel Hénot Lefèvre, artista visivo, illustratore, regista e animatore, si diploma alla scuola superiore di Arti applicate e si specializza in animazione presso la Supinfocom Valenciennes e a La Poudrière. Attivo anche come sceneggiatore, collabora con numerosi progetti per serie animate, cortometraggi e lungometraggi d'autore. È membro delle associazioni di animatori francesi AGrAF e Noranim.

Brother Nature

di Sophie Bird (Regno Unito 2022, 8'39")

Un annuncio di lavoro e una grande casa piena di sorprese per un insolito incontro tra un uomo che sta cercando il proprio posto nel mondo e un'anziana donna, sotto la cui saggezza si cela Madre Natura.



Sophie Bird, illustratrice, regista e animatrice si forma presso il Directing Animation - NFTS. Specializzata in 2D, durante gli studi realizza i cortometraggi *Cecil and Billy* (2017) e *Radioman* (2019). *Brother Nature* è il suo lavoro di diploma.

Code Rose

di Taye Cimon, Pierre Coëz, Julie Groux, Sandra Leydier, Manuarii Morel, Romain Seisson (Francia 2022, 5')

In mare aperto uno stormo di fenicotteri atterra su una portaerei, che progressivamente subirà una stupefacente trasformazione.

Taye Cimon, Pierre Coëz, Julie Groux, Sandra Leydier, Manuarii Morel, Romain Seisson, frequentano l'École des Nouvelles Images, specializzandosi in regia, fotografia e cinema di animazione.

Naeris

di Piret Sigus & Silja Saarepuu (Estonia 2022, 7'12'')

Da una fiaba popolare slava, l'avventura di una rapa raccontata da un'altra prospettiva: cosa accade in realtà nello strabiliante mondo del sottosuolo, mentre i contadini sono impegnati nella coltivazione dei vegetali?

Piret Sigus, regista e animatrice indipendente, consegue il diploma all'Accademia Estone di Belle Arti nel 2004. Dopo l'esperienza presso lo storico studio Nukufilm di Tallin, nel 2011 fonda lo studio di animazione Animailm.

Silja Saarepuu si diploma all'Accademia Estone di Belle Arti nel 2004. Le sue creazioni attingono alle forme artistiche più diverse, coniugandosi anche con l'attività di filmmaker.

(Plastik)

di Philip Rom (Malesia 2022, 2'30'')

Visioni di un prossimo futuro attraverso lo sguardo attento di una bambina e il suo rudimentale telescopio.

Philip Rom da circa dieci anni lavora come filmmaker in ambito pubblicitario e musicale. *(Plastik)* è il suo esordio nella regia cinematografica.

La Sixtina

di Juan Camilo Fonnegra (Colombia 2021, 8'10'')

Vincho, un senzatetto molto creativo, attraversa la città raccogliendo rifiuti, che poi classifica e ricicla con grande maestria e accuratezza. Cosa mai si celerà dietro questo suo agire?

Juan Camilo Fonnegra si laurea in Graphic Designer alla Universidad Nacional de Colombia. Animatore eclettico, si muove con medesima abilità tra l'utilizzo di tecniche digitali e quelle prettamente artigianali. È direttore creativo dello Studio di animazione LaPájarapinta.

Oh So Convenient

di Red, Huei Jen Hung (Estonia/Taiwan 2022, 4'40'')

Piccole e abituali azioni quotidiane di bizzarri personaggi incuranti dell'ambiente, proprio come gli esseri umani... Troppi sprechi? Nessun problema, basta mandarli al bagno!

Red, Hung Huei Jen, durante gli studi a Taiwan e in Europa, si specializza in animazione 2D, After Effects e Motion Graphic Design. Nel 2018 realizza il cortometraggio *Frank*, seguito da *Gorilla in the Washing Machine* (2019). Nelle sue brevi storie ama smascherare, con originalità e sarcasmo, le contraddizioni umane della vita contemporanea.



Squirrel

di Julia Ocker (Germania 2022, 3'37")

Riuscirà la mamma scoiattolo, così occupata a raccogliere noci, a trovare il tempo per giocare con i suoi piccoli?

Julia Ocker si diploma in Animazione alla Filmakademie Baden-Württemberg con il cortometraggio *Kellerkind* (2012), nominato agli Annie Awards. Con il Film Bilder Studio realizza cortometraggi per l'infanzia, dai quali nasce la prima serie TV *Animanimals* (2016/17), vincitrice del Grimme-Preis, nominata all'Emmy Awards e distribuita in più di cento Paesi. Da questo successo, nel 2022 si conclude la produzione della seconda serie, da cui *Squirrel* è tratto.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 17.00

MADE IN ITALY

Pluto

di Renzo Carbonera (Italia 2022, 75')

Franco "Chief" Carling, ex-ufficiale dell'esercito statunitense, si nasconde nei fitti boschi delle Alpi, fra le tracce indelebili dei passati conflitti mondiali. Sta scappando da qualcuno o forse sta compiendo una missione. Da una spirale di ricordi, suggestioni, realtà e follia affiora potente l'angoscia del rischio atomico che attraversa la storia degli ultimi settant'anni e che oggi ha perso il suo controllore più forte, la deterrenza che nasceva dal mondo diviso in blocchi. In una cornice narrativa immaginaria e fantascientifica, forte al contempo di una rigorosa ricostruzione storica, si svela il motivo per cui il protagonista trascorre la propria vita in isolamento, mentre il suo dolore si fa metafora di una eterna questione che sembra non trovare vie d'uscita: una spada di Damocle palpabile e quotidiana che incombe sull'umanità.

Renzo Carbonera dopo la laurea in Cinema consegue un Master in Audiovisivi tenuto, tra gli altri, da Vincenzo Cerami e Vittorio Storaro. Realizza vari documentari, collaborando con Mediaset, RAI, Fox International Channels, TVE, RTSI, YLE, ORF, SVT e altre emittenti europee. *Resina* (2017), è il suo primo lungometraggio di finzione, presentato al 21° CinemAmbiente, seguito nel 2021 da *Takeaway*, riflessione sullo sport e la competizione.

Al termine della proiezione incontro con il **regista e Andrea Pennacchi**.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 17.00

PANORAMA

Corn Island

di George Ovashvili (Georgia/Germania/Francia 2014, 100')

Poiché le inondazioni primaverili del fiume Enguri, nella Georgia occidentale, provocano un consistente accumulo di limo fertile, un anziano di etnia abkhaza, assistito dalla nipote adolescente appena rimasta orfana, decide di sfruttare la situazione e inizia a dedicarsi alla coltivazione del mais, vivendo in armonia con la natura. Mentre la ragazza frequenta la scuola per prendere il diploma, nella capanna in cui i due abitano trova riparo un militare russo ferito. Nel frattempo, però, anche i soldati dell'esercito georgiano si stabiliscono in loco, assumendo comportamenti arroganti e provocatori, consumando le provviste dell'uomo e cercando di concupire la giovane. La situazione si complica ulteriormente quando l'avvento dell'estate porta con sé una nuova serie di inondazioni che rischiano di compromettere le coltivazioni e distruggere l'abitazione.

George Ovashvili, regista, sceneggiatore e produttore, nel 1996 si laurea presso l'Università Statale di Tbilisi in Cinema e Teatro e successivamente si specializza alla New York Film Academy. Il suo primo lungometraggio *The Other Bank*



(2009) ottiene cinquanta premi internazionali e costituisce il primo capitolo di una trilogia dedicata alla storia recente della Georgia seguita con *Corn Island* e *Khibula* (2017). Nel 2022 dirige *Beautiful Helen*, riflessione semi-autobiografica sullo sradicamento di una giovane che torna a Tbilisi dopo molti anni trascorsi a New York.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 19.00

CONCORSO CORTOMETRAGGI

Requiem for a Whale

di Ido Weisman (Israele 2022, 15')

In una notte di tempesta all'inizio del 2021, il corpo di una balena si è arenato sulla spiaggia di Nitzanim, in Israele. La documentazione del ritrovamento della carcassa e l'osservazione del primo contatto con essa da parte degli abitanti del luogo, si alternano a interviste di alcuni testimoni diretti dello straordinario evento e alle immagini del lavoro degli scienziati raccolti intorno all'animale. Il racconto di un'esperienza collettiva, che man mano si trasforma nell'eterno dialogo tra la vita e la morte.

Ido Weisman si laurea alla Steve Tisch School of Film and Television di Tel Aviv. Inizia a lavorare come direttore della fotografia e nel 2018 dirige i documentari *Horah* e *Uzzi*. Nel 2019 realizza il cortometraggio *Pool*, vincitore di numerosi premi ai festival cinematografici internazionali. Il suo ultimo film, *Requiem for a Whale*, vince il prestigioso premio per i documentari studenteschi agli IDA Awards 2022 e il premio del Forum israeliano per il documentario.

Holy Cowboys

di Varun Chopra (India/USA 2022, 24'17'')

In un villaggio indiano, un adolescente lavoratore, trovato un vitellino pascolare in mezzo ai sacchi di polietilene, decide di affidarlo a un rifugio locale gestito da volontari indù impegnati nella protezione della mucca sacra e nel contenimento del consumo di carne bovina. Affascinato dall'abnegazione di questo gruppo di nuovi attivisti, il giovane decide di unirsi a loro. A metà tra documentario e finzione, uno sguardo sull'India contemporanea, le sue contraddizioni e su un sistema che promuove lo sfruttamento come moneta corrente.

Varun Chopra è regista e direttore della fotografia, vincitore di borse di studio al Sundance Institute, al Visual Communications Asian American e al Film Independent Screenwriting Lab 2021. I suoi cortometraggi, come *God on a Leash* (2016), *Abandon* (2017) e *Wreck it Raj* (2018), contengono elementi di realismo sociale e raccontano vicende di emarginazione. *Holy Cowboys* vince numerosi premi internazionali, oltre ad essere incluso nella prestigiosa IDA short doc 2022.

Les Hommes de la nuit

di Judith Auffray (Francia 2022, 16')

Munito di binocolo e di taccuino, un esploratore attraversa la giungla del Borneo. Si muove al crepuscolo e al calar della notte alla ricerca degli oranghi. Li contempla, li studia, li disegna. Durante le sue ricerche vengono evocate due storie: una favola tratta dal *Sistema della Natura* di Carlo Linneo e la testimonianza del custode della Ménagerie del Jardin des Plantes. Una meditazione onirica e affascinante sullo strano rapporto simbiotico che nel corso dei secoli si è sviluppato tra gli uomini e i primati.

Judith Auffray studia pittura a l'École Nationale Supérieure des Beaux-arts di Lione e cinema all'HEAD di Ginevra. Tra i suoi lavori si ricordano il lungometraggio *Une Maison* (2020), premiato e selezionato in numerosi festival internazionali, e il cortometraggio *7h15 – Merle Noir* (2022), realizzato dopo essere entrata a far parte dello Studio nazionale di arti contemporanee Le Fresnoy e presentato al Festival Cinéma du Réel.



Fantasy in a Concrete Jungle

di Mehedi Mostafa (Bangladesh 2022, 14'55'')

Attraversato dalle parole e dallo sguardo fuoricampo di un architetto, un piccolo film-saggio che parte dalla città di Dacca, vittima di selvaggi processi di urbanizzazione, e si allarga alle campagne circostanti, includendo i suoi abitanti e i suoi paesaggi. Il risultato è una malinconica elegia che celebra la nostalgia per le tradizioni della cultura rurale contrapposta al caos metropolitano del presente.

Mehedi Mostafa studia architettura a Dacca e poi cinema all'Istituto Whistling Woods di Mumbai, dove si diploma nel 2017. Completa la sua formazione a Calcutta, al celebre centro per la produzione documentaristica Uniondocs e alla Locarno Industry Academy. Attualmente sta realizzando due progetti: un documentario intitolato *Making Places* e un film di finzione.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 19.30

PANORAMA

Delikado

di Karl Malakunas (USA/Filippine/Regno Unito/Australia/Hong Kong 2022, 94')

Nello scenario idilliaco delle isole Palawan nelle Filippine, gli ambientalisti militanti Bobby Chan, Efren «Tata» Balladeres e Nieves Rosento cercano di porre un freno allo sfruttamento indiscriminato dell'ambiente, che spesso sfocia anche in atti violenti e criminosi. Sono i leader del Palawan NGO Network Inc (PNNI), un'organizzazione che protegge le foreste e i corsi d'acqua, i quali, oltre al disboscamento illegale e alla pesca di frodo, devono affrontare anche il leviatano della burocrazia e delle istituzioni, come in una contemporanea rivisitazione dello scontro tra Davide e Golia. Un documentario investigativo, con l'anima e la tensione di un thriller che racconta un Paese dove la piaga del traffico di droga va di pari passo con l'emergenza ambientale.

Karl Malakunas, filmmaker e giornalista, vive e lavora in Asia, dove da vent'anni si occupa di questioni ambientali, conflitti, disastri naturali e rivolgimenti politici. È vice-caporedattore dell'Agence France-Presse dell'area dell'Asia Pacifica ed è membro del Documentary Film Program del Sundance Institute. *Delikado* è il suo esordio alla regia e nel 2022 viene incluso all'interno della longeva serie *P.O.V.*, che raccoglie il meglio della produzione indipendente internazionale.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 20.30

ECOEVENTI

Incontro con Muhammad Yunus

"Il fine della vita umana su questo pianeta non è semplicemente sopravvivere, ma vivere con grazia, bellezza e felicità. È il nostro compito. Cominciamo oggi."

Un'occasione per condividere l'idea di un nuovo modello economico, nato dall'esperienza del microcredito e della Grameen Bank attraverso cui sia possibile eliminare le disuguaglianze create da un mercato senza regole. Un'altra visione del mondo è possibile, un mondo a tre zeri. Zero Povertà - Zero Disoccupazione - Zero Emissioni

a seguire

Breaking Social

di Fredrik Gertten (Cile/Svezia 2023, 93')

Un'indagine che analizza i modelli della cosiddetta plutocrazia globale fondata sull'estrattivismo, ovvero l'accaparramento indiscriminato delle risorse naturali che causa danni irreversibili



all'ecosistema, e sui profitti accumulati spesso illegalmente e protetti tra le mura invalicabili dei paradisi fiscali. L'affilato sguardo di alcuni giornalisti investigativi mostra come un piccolo nucleo di plutocrati abbia preso il controllo del mondo, demolendo i principi su cui si basa il contratto sociale. Malgrado ciò il documentario travalica il mero cinismo o le derive pessimiste, raccontando anche come la rabbia e la frustrazione, dinanzi a un'evidente ingiustizia, possano essere incanalate per realizzare un vero cambiamento e cercare di dare vita a una società autenticamente migliore.

Fredrik Gertten, regista pluripremiato, sceneggiatore e produttore. Molti dei suoi lavori sviluppano temi locali in questioni di risonanza globale. Ricordiamo *Bananas!** (2009), *Big Boys Gone Bananas!** (2011), *Bikes vs Cars* (2015), vincitore del concorso internazionale del 18° CinemAmbiente, *Push* (2019). Fondatore della casa di produzione WG Films, nel 2017 viene insignito di una onorificenza da parte della facoltà di Cultura e Spettacolo dell'Università di Malmö.

Il film sarà introdotto dal **regista**.

FINO A DOMENICA 18 GIUGNO

Mole Antonelliana – Sala Cine VR1 e Sala Cine VR2 – ore 9.00 – 19.00 (martedì chiuso)

CINEMAMBIENTE IN VR

21-22 cHina

di Thierry Loa (Canada 2022, 24')

Interamente filmato dal cielo attraverso la realtà virtuale, un viaggio meditativo immersivo all'interno della Cina, dove la rapida urbanizzazione, il grande sviluppo industriale e gli enormi cambiamenti portati dall'impatto umano sul Pianeta nell'epoca dell'Antropocene stanno trasformando irrimediabilmente il paesaggio.

Thierry Loa è fotografo, regista, e produttore. La sua attività spazia dalla fotografia etnografica di *Faces*, all'installazione video interattiva di *A Man and a Woman*; dalla sinfonia cinematografica *20-22 Omega*, al film in VR 360°.

Dream Builders: The Cenotaph for Newton

di Arnaud Desjardin (Francia 2021, 8')

Primo di una serie di ricostruzioni virtuali di monumenti mai realizzati, questo video ci permette di esplorare il monumento utopistico immaginato nel 1784 da Etienne-Louis Boullée come un grandioso e gigantesco tributo al celebre scienziato Isaac Newton e alla filosofia dell'Illuminismo.

Arnaud Desjardin, diplomato alla scuola francese Gobelins, è art director e regista. Nel 2016 è co-fondatore di Femme Fatale Studio, specializzato nella progettazione e produzione di installazioni immersive e interattive per il Ministero della Cultura francese, il Louvre, la Cité de l'Architecture, il Nasjonalmuseet di Oslo, l'Oman Across Ages Museum.

The Italian Baba

di Omar Rashid, Elio Germano, Folco Terzani (Italia 2020, 20')

The Italian Baba: la mia grotta in India è un viaggio che ci immerge nei lontani paesaggi dell'India alla ricerca di una guida, un guru. Compriamo un viaggio interiore attraverso le parole del testo *A piedi nudi sulla Terra* scritto da Folco Terzani, di cui Elio Germano si fa voce narrante, alla ricerca di se stessi e delle risposte alle proprie domande.



Omar Rashid, formatosi come designer, dirige diversi documentari, vincendo il Premio Speciale ai Nastri d'Argento 2016 con *Street Opera* (2015). In seguito si specializza nella realizzazione di filmati VR, a partire da *No Borders VR* (2016), *Drumpossible* (2017), *Drive Your Style* (2019), *Segnale d'allarme* (2019), *Lockdown 2020*.

They Dream in My Bones - Insempnopedy II

di Faye Formisano (Francia, 2021, 17')

Roderick Norman, scienziato onirogenetico, scopre che i sogni rimangono impressi nelle ossa. Una notte, tenta di estrarre la memoria genetica da uno scheletro sconosciuto intraprendendo un viaggio attraverso un tunnel di veli virtuali fino a scoprire una creatura al confine tra fisico e metafisico.

Faye Formisano, artista e designer, partecipa a numerosi festival internazionali con diverse video installazioni, quali *Beach Noise* (2018), *Insempnopedy I - The Dream of Victor F.* (2019), *Heaven in Matter* (2021) e il video immersivo in VR *They Dream in My Bones - Insempnopedy II* (2021).

L'ingresso e l'accesso a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**.

Le proiezioni CinemAmbiente VR sono accessibili ai visitatori del Museo Nazionale del Cinema (ingresso € 12, ridotto € 10).

Sedi delle proiezioni e iniziative: Torino: **Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema**, via Giuseppe Verdi 18, Torino, tel. 011 8138574; **Mole Antonelliana**, via Montebello 20; Carmagnola (TO): **Cinema Elios**, piazza Verdi 4.